



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

Domenica 30 agosto 2020

XXII DEL TEMPO ORDINARIO



Il Vangelo: Matteo 16,21-27

Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita?».



A Cesarea di Filippo, Pietro dichiara ufficialmente a Gesù: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”.

Segna la svolta: nulla sarà come prima.

• Per Gesù, che deve subito precisare le caratteristiche del suo essere Messia, il Cristo. Anche noi, come il popolo ebraico, ci aspettiamo un Dio che ci liberi dal male e faccia trionfare il Bene. Quindi, serve un Dio potente! E invece, Gesù “cominciò a spiegare che doveva soffrire molto, venire ucciso e risorgere il terzo giorno”.

• Per Pietro, che si sente dire da Gesù: “Va' dietro a me, Satana, perché tu non pensi secondo Dio ma secondo gli uomini”. Pietro deve smetterla di essere il primo consigliere di Dio, e imparare a seguire le orme di Gesù.

• Per tutti i discepoli, e quindi anche per noi: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”.

Perché questo è il modo di pensare di Dio: “Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo Figlio”. Perché questo è il modo di fare di Gesù: “Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici”.

Da precisare una cosa: la croce da portare non è solo la sofferenza per la malattia o per la cattiveria degli altri... anche; ma la croce più pesante da sopportare è quella di rinunciare al proprio modo di pensare, smetterla di essere il maggior consiglio del Padre eterno, e cominciare a fare nostro lo stile di Gesù.

PREGHIERA

Gesù, oggi ci proponi gli aspetti più scomodi e onerosi dell'ideale cristiano.

Non si è mai disponibili, né pronti per accettare la croce.

Contrasta con l'aspirazione umana che tende ad allontanare il dolore per raccogliere solo gioie.

Siamo lontani mille miglia da ogni ragionevolezza umana.

E tu insisti nel dire che il tuo discepolo deve mettere in conto

anche maltrattamenti e persecuzioni, anche subire la tua stessa sorte.

Ci chiedi fiducia incrollabile in te, in te solo, senza posare il capo su altre sicurezze.

Ci chiedi tutto, ma non prendi tutto.

Ci chiedi salti nel vuoto

e, fin quando non li faremo,

non ci accorgeremo che in fondo

ci sei tu ad aspettarci e non il vuoto.

Non ci chiedi mai per togliere,

ma per poter dare molto di più.

Donaci il coraggio di seguirti

e la forza di perseverare,

anche se bisogna remare contro corrente.

Settimana dal 30 agosto al 6 settembre

La Comunità prega...

Domenica 30 XXII del T. ORDINARIO		9,00	S. Michele: Baldissin Rosa Bianca / Battistella Berardo, Maria, Luigi / Furlan beniamino / Baldissin Antonio / Allini Giacomo e Denis / Cappellin Giovanni e Piai Remigio / Polese Zita / Mantovani Vanda, Lovat Antonio, Cipolotti Gualtiero (da classe 1953) / Marcon Antonio
		10,30	Cimadolmo: Castorina Salvatore, Elena, Maria, Augusta / Lucchetta Graziella e fam def / Da Rios Alfredo / Antiga Secondo
Lunedì 31	Lc 4,16-30	18,30	Cimadolmo:
Martedì 1	Lc 4,31-37	18,30	S. Michele: Bonaldo Rina e fam def / Baldissin Alfredo e Cucciol Clelia
Mercoledì 2	Lc 4,38-44	18,30	Cimadolmo:
Giovedì 3 <i>s. Gregorio Magno</i>	Lc 5,1-11	18,30	S. Michele: Lucchese Giuseppe
Venerdì 4	Lc 5,33-39	9,00	Cimadolmo: Zanin Giovanni e Tomasella Enrica / Drusian Antonio e Bruno
Sabato 5 <i>s. Teresa di Calcutta</i>		11,00	Cimadolmo: <i>Cel. Matrimonio di: Pasin Marco e Ongaro Stefania</i>
		18,30	Stabiuzzo: Barbares Teresa, Umbria, Antonio / Serafin Annalisa, Achille, Adele / Dal Bo' Gianpaolo e fam def / Breda Olga e Ulliana Antonio / Premier Giuseppina e Negro Luigi
Domenica 6 XXIII del TEMPO ORDINARIO	Mt 18,15-20	9,00	S. Michele: sec int fam Viezzer Olivo e Gabriella / Liessi Anna, Editta Furlan Angelo / Pol Natalia / Baldissin Rosa Bianca / Baldissin Antonio / Tonon Angela; Lucchese Onorino, Giuseppe, Donatella / Basei Evaristo e Irma / Gattel Eugenio / Lorenzet Paolo / Mantovani Vanda / Viezzer Vittorio, Giustina e figli / Luca Vittorio / Canzian Pellegrino, Teresa e nonni
		10,30	Cimadolmo: Moro Attilio, Virginia, Alma / Bottan Lino e Marchi Ines / Carretta Ausonio e Ruffoni Lina / Cancian Emanuele e Metilde / Cadamuro Lavinia e Busetti Danillo / Lovat Antonio

► Per la partecipazione alle celebrazioni liturgiche in chiesa permangono valide le consuete norme: non avere sintomi influenzali, l'uso della mascherina, l'igienizzazione delle mani e la distanza di almeno un metro. N.B. I componenti dello stesso nucleo familiare e/o congiunti con stabile frequentazione non sono tenuti al distanziamento interpersonale tra loro.

Il parroco ricorda l'iniziativa "Ti racconto il mio vissuto..." durante la fase cruciale dell'emergenza Covid



Ci apprestiamo ad iniziare un **nuovo Anno scolastico**, dopo sei mesi (sono tantissimi!) che vedevamo le nostre scuole chiuse. Nei prossimi giorni varcheranno la soglia dell'Asilo i piccoli del Nido, e poi a seguire i bambini della Scuola Materna. "Massima sicurezza" è la parola d'ordine che risuona in ogni dove. E noi (presidenza, insegnanti e personale tutto) abbiamo assolto ai precisi e ostici protocolli da seguire per la riapertura delle scuole. E ci teniamo a fare le cose per bene, perché ci teniamo al Bene dei nostri bambini, delle loro famiglie e dell'intera

Comunità. "Massima sicurezza" viene invocata da tutti (e giustamente)... e allora io mi chiedo: "Come mai la si chiede solo adesso e solo per la scuola? quando in questi mesi estivi in tanti (troppi) si sono disinteressati della sicurezza propria e altrui, contravvenendo alle basilari regole per contrastare il contagio?"

Forse troppo presto ci siamo dimenticati di quello che abbiamo vissuto e patito. Forse da troppo tempo ci siamo dimenticati della sacralità della vita di ognuno, che viene prima di tutta l'economia, di ogni ideologia, di qualsiasi edonismo. In questo momento in cui si riaprono le scuole c'è bisogno di un "atto di responsabilità collettiva" (di questo ci dobbiamo gloriare, non di certe arbitrarie licenze), ed invoco al buon e provvidente Dio una speciale benedizione. (*don Abramo*)